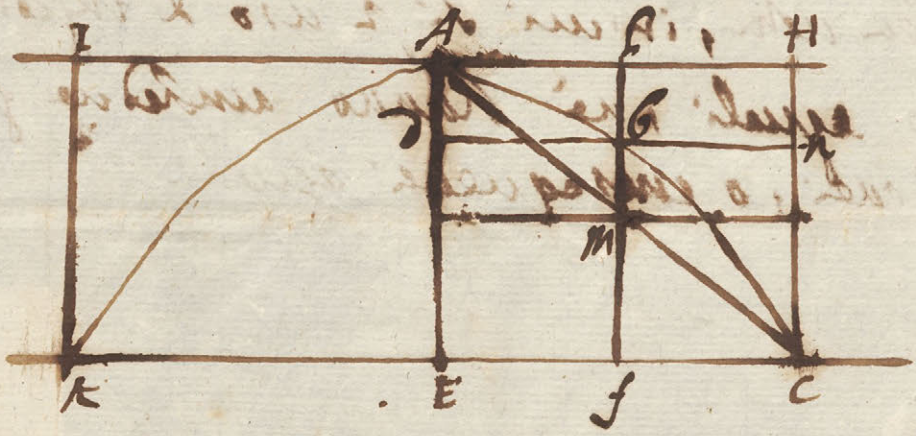
Latus octogoni circulo circumscripti æquale est duplæ tangenti anguli graduum $22\frac{1}{2}$. Sed posito radio = 1000000 invenimus in tabulis tangens anguli $22\frac{1}{2}$ = 414213 partibus radii. ergo latus octogoni circulo circumscripti est = 828426 partibus radii. Sed aren octogoni habetur ducendo radium in semisummam laterum ipsius octogoni. ergo aren octogoni circulo circumscripti est æqualis 3313704.000000 partibus radii quadratis.

et quoniam posito radio = 1000000 partibus, invenimus circumferentiam = 6283186 ferè, idcirco aren circuli est = 3141593.000000 partibus quadratis.

Hinc aren octogoni circulo circumscripti est ad arenam circuli ut 3313704 ad 3141593.

Hæc omnia intelligantur per approximationem, non vero rigore geometrico.



Il Grand. seg. cm. p. 49. discrive il parallelo: prima IKCH intorno alla parabola KAC, e poi considera, che dalla rivoluzione del parallelogrammo AECH, e del triangolo ACH intorno alla retta AH verrebbe generato un cilindro, ed un cono delle stesse basi, ed altezze col cilindro. poi dimostra, come ognun può vedere la proporzione, che hanno i cerchj eguali nel cilindro stanno a quei cerchi corrispondenti nel cono, come anche le rette eguali nel parallelogrammo a quelle rette corrispondenti lb nel rilineo parabolico HABC. onde da queste ragioni, che hanno quegli antecedenti eguali secondo deduce, che anche il cilindro stanno al cono, come il parallelogrammo al rilineo parabolico. ma il cilindro è triplo del cono. dunque anche il parallelogrammo triplo del rilineo parabolico.

dunque

Tuttavia le tenui parabole EABC sta al parallelo: gnomone come a : 3. quella sua periferia è verissima, e senza gambojsmo. non così li alan ben noti, in cui si fa uso di ragioni, che nè sono eguali nè hanno ambedue gli antecedenti, o conseguenti eguali.